1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 148 | Caracas, giovedì 6 agosto 2015 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Sono una trentina finora i corpi recuperati ma si teme che le vittime possano superare il centinaio

Tragedia in mare, affonda barcone carico di migranti

Secondo il 'Times of Malta', quotidiano maltese, questo potrebbe essere il più grave incidente nel Mediterraneo dopo quello dello scorso aprile, che vide perire circa 850 persone

ROMA – Una trentina di cadaveri recuperati e 400 persone messe in salvo dopo il ribaltamento del barcone di migranti, avvenuto nelle scorse ore al largo della Libia. Ma si teme il peggio. A fornire un primo bilancio della nuova tragedia del mare è la guardia costiera. In totale le persone coinvolte dovrebbero essere circa 600. Di centinaia di morti tra i migranti parla, invece, l'edizione online del 'Times of Malta'. Secondo il quotidiano maltese "questo potrebbe essere il più grave incidente nel Mediterraneo dopo quello dello scorso aprile, che vide perire circa 850 persone". Secondo una prima ricostruzione della guardia costiera dopo la richiesta di soccorso, arrivata alla capitaneria di porto di Catania, nella zona dove si trovava il peschereccio, erano state dirottate due navi: la Dignity One e la Niamh, una nave della Marina militare irlandese. La Niamh, giunta a un miglio di distanza dal peschereccio, ha messo in mare due 'rescue boat' per avviare le prime operazioni di soccorso, ma mentre le due imbarcazioni si dirigevano verso i migranti, il barcone si è ribaltato.

(Servizio a pagina 6)

Rai, fumata bianca...

ROMA - Il nome di Monica Maggioni, eletta presidente della Rai, era circolato nelle ultime settimane, ma i rumors non la davano in pole position.

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Candidati di Copei fuori dalla lista della Mud

CARACAS – Non é ancora tutto deciso. Nella scacchiera della Mesa de la Unidad Democràtica i nomi dei candidati vanno e vengono. E' evidente che si cerca la quadratura del circolo. Insomma, si studiano attentamente le mosse per poter arrivare a dicembre in condizione di fare "scacco matto".

La Mud ha considerato opportuno, dopo la polemica decisione della Corte, non candidare aspiranti appartenenti al partito Copei. La decisione coinvolge tutti i candidati i cui partiti hanno dispute legali che possano implicare un intervento della Corte. I democristiani, dal canto loro, hanno reso noto che sperano poter raggiungere un accordo con la Mud e che comunque continueranno a sostenere l'eterogenea coalizione dell'Opposizione.

Piú complesso, invece, il caso di Maria Corina Machado. Il movimento Vente Venezuela ha fatto sapere che, in sostituzione di quella di Machado, solo accetteranno la candidatura della sociologo Isabel Pereira. Intanto la Mud ha reso noto che il primo della lista della coalizione per lo Stato Miranda sarà Julio Borges, che sarà candidato anche nel circoscrizione elettorale di Guarenas-Guatire.

(Servizio a pagina 5)

LA VOCE A NEW YORK

Ambiente, la scommessa di Obama per cambiare l'America

(Servizi alle pagine 2 e 3)

PUNTELLA LA MAGGIORANZA

Renzi: "Riforme ancora più veloci"

(Servizio a pagina 7)

ECONOMIA

La ripresa è moderata

(A pagina 7)

NUOTO

Pellegrini, argento e lacrime di gioia

(Nello Sport)

BARACK OBAMA

"Se il Congresso boccia l'accordo c'è la guerra"

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Ambiente, la scommessa di Obama per cambiare l'America

Il presidente americano ha colto tutti di sorpresa presentando, con un lungo e articolato discorso condito da espressioni appassionate e toni entusiasti, il suo ambizioso piano per la protezione dell'ambiente. Svolta sul gas serra: taglio alle emissioni del 32 per cento

Mariza Bafile

Senza fretta ma con inusitata ostinatezza. E' evidente che non vuole passare alla storia unicamente per essere stato il primo presidente afroamericano degli "States", ma come il capo dello Stato che ha cambiato profondamente la società americana e dato forza e voce alla diplomazia. Una dopo l'altra. Il presidente Barack Obama sta mantenendo fede alle promesse elettorali fatte agli americani, nonostante l'opposizione ad oltranza dei repubblicani. Ovvero, ha imposto la riforma sociale e quella sull'emigrazione, ha iniziato il ritiro graduale delle truppe americane dai vecchi teatri di guerra e si è opposto all'invio di altre in quelli nuovi sorti negli ultimi anni e, ora, studia una strategia concreta per chiudere definitivamente il carcere di Guantanamo, tristemente famoso per le sistematiche violazioni dei diritti umani.

Dal lato della diplomazia, ha archiviato la "Dottrina Bush" o "Dottrina dell'Aggressione Positiva", per dare spazio al dialogo; dialogo che ha portato al "deshielo" con Cuba, ultimo vestigio di una "guerra fredda" che dopo la caduta del "muro di Berlino" esisteva solo nei libri di scuola, e all'intesa di Losanna, che impone limiti rilevanti al programma nucleare iraniano. E oggi, a sorpresa, si presenta come il paladino dell'ambiente e sfida il mondo a seguirlo in questa sua nuova avventura.

Il piano, senz'altro assai ambizioso, ha colto tutti di sorpresa. E, quel che è più importante, impreparati i repubblicani che hanno immediatamente cercato di screditare la proposta ma, almeno fino ad ora, con argomenti assai deboli e poco credibili. Si sospettava che qualcosa bollisse in pentola sul versante dell'ambiente ma nessuno poteva immaginare un progetto di tale portata.

Prima attraverso un video diffuso sul Facebook della Casa Bianca, poi con un lungo discorso condito da espressioni appassionate e toni entusiasti, un ispirato Barack Obama ha presentato il suo ambizioso piano per la protezione dell'ambiente; in particolare, per tagliare le emissioni di anidride carbonica delle centrali elettriche.

Il capo dello Stato americano ha affermato che "quando il mondo incontra le sfide più dure, è l'America a guidarlo verso la strada da seguire".

Il piano del presidente Obama, che sarà proposto come esempio al vertice delle Nazioni Unite in programma prossimamente a Parigi, avrà sicuramente profondi riflessi sul dibattito politico negli "States" e sarà senz'altro tema di controversia e disputa nella campagna elettorale che già si anticipa frizzante.

Obama sostiene che il suo piano è fondamentale perché non c'è nulla che minacci "di più il nostro futuro e quello delle nuove generazioni del cambiamento climatico". E sottolinea che "già oggi il Pentagono afferma che i cambiamenti climatici pongono rischi immediati alla nostra sicurezza nazionale".

La proposta di Obama per la protezione dell'ambiente prevede un taglio delle emissioni del 32 per cento dai livelli del 2005. E, ciò che è assai importante, pone un limite di tempo per raggiungere l'obiettivo: il 2030.

- Ridurremo del 90 per cento morti premature – ha affermato il presidente Obama nel suo discorso -. Morti legate all'inquinamento. E, grazie al nostro piano, ogni anno ci saranno 90 mila attacchi in meno di asma tra i bambini.

Le emissioni di carbonio provenienti dalle centrali elettriche, negli Stati Uniti, rappresentano un terzo dell'inquinamento di monossido in America. E, come ha spiegato Obama, l'agenzia nordamericana per l'ambiente sta fissando, per la prima volta, gli standard per mettere fine all'emissione senza limite di carbonio dalle centrali.

La difesa dell'ambiente, quindi, si trasforma in un altro cavallo di battaglia del presidente Obama che già lo scorso novembre aveva siglato uno storico accordo con il presidente Xi Jimping nel quale la Cina s'impegnava a cominciare un programma di riduzione importante delle emissioni di gas. Il progetto di Obama, stando alle prime proiezioni, supporrebbe un costo di 8mila 800 milioni di dollari l'anno.

Com'era ovvio, all'entusiasmo del presidente Obama ha risposto il gelo dei suoi avversari. In particolare, dei candidati repubblicani. E così, mentre Hillary Clinton ha immediatamente sposato l'iniziativa di Barack Obama; Marco Rubio, Jed Bush, Scott Walker, presi in contropiede, vi si sono opposti adducendo argomenti di carattere economico. Il ragionamento, in poche parole, è il seguente: il progetto rappresenta un enorme sacrificio in termini economici perché aumenterà il costo dell'energia che peserà sulle industrie. Si perderanno, quindi, posti di lavoro.
Argomenti ai quali il capo dello Stato ha risposto sottolineando che il suo piano, al contrario, permetterà un risparmio annuale di 85 dollari sulle bollette di luce e gas.
- Le critiche – ha detto categorico – sono solo scuse per non fare nulla.
Il piano per la difesa dell'ambiente, quindi, sarà uno degli argomenti sui quali si confronteranno gli aspiranti in corsa alle prossime primarie e, in definitiva, i candidati alla Casa Bianca. Intanto, Hillary Clinton ha dato il primo ciak alla sua campagna elettorale. In uno "spot" televisivo, che dura appena una manciata di minuti, si presenta come una "combattente" per la famiglia, per i diritti sociali degli esclusi, delle donne, dei bambini, di chi non ha l'assistenza sanitaria. E questo concetto di lottatrice, per alcuni impregnato di un forte contenuto sociale su suggerimento della sinistra dei democratici, propone l'immagine della donna americana che non si arrende di fronte alle avversità.
Nello "spot" si ripercorrono le tappe fondamentali della vita politica di Clinton, dalla studentessa determinata che i professori ricordano come una ragazza intelligente dall'apparenza timida, fragile, sbarazzina ma decisa, all'ex First Lady e alla responsabile della politica estera della nazione più potente del mondo. Alla fine, nel video sono mostrate alcune foto dell'infanzia; immagini in bianco e nero che la ritraggono accanto ai genitori.
- Mio padre, figlio di un operaio – scandisce la candidata mentre scorrono le foto -, cominciò una piccola attività in proprio. Mia madre non poté mai entrare in un "college".
Anche in Italia. La campagna elettorale americana, e non solo gli echi, è arrivata anche nel Belpaese. A portarcela è stata l'italo-americana, di origine abruzzese, Nancy Pelosi, ex speaker della Camera. In visita all'Expo, accompagnata da una delegazione composta da una trentina di parlamentari del Congresso, la scaltra politica, una delle figure più importanti del Partito Democratico, ha trovato il tempo di recarsi al padiglione Usa, basato su un concetto aperto che ricorda le linee di un tradizionale granaio americano e mostra come la leadership americana in ambito alimentare globale sia responsabile e diversificata; di visitare il "Padiglione Zero" che propone un racconto che parte dalla memoria dell'umanità e passa attraverso simbologie e mitologie; di fare un salto ai padiglioni di Angola, Save The Children, Brasile, e Cluster Cacao ed anche di accontentare i giornalisti improvvisando una breve conferenza stampa.
Nancy Pelosi ha parlato di fame e sicurezza, di migrazione e terrorismo, dell'enciclica di papa Francesco. E ha posto un accento particolare sul piano annunciato dal presidente Obama in materia di difesa dell'ambiente.
- Per anni – ha detto -, l'Unione Europea è stata avanti a noi per quanto concerneva temi ambientali. Ora il presidente Obama ha capito che è arrivato il momento di varare un piano che restituisca la leadership agli Stati Uniti.
Il presidente Obama, in quel che resta del suo mandato presidenziale, si sta giocando la propria credibilità. Ha deciso di scrivere il suo nome nella storia e, a quanto pare, di farlo lasciando alle generazioni future un mondo più sicuro e, ora, anche più pulito.

CENT'ANNI

L'Italian American Museum celebra Frank Sinatra

NEW YORK - "An American Icon". Per celebrare i cento anni dalla nascita di Francis Albert Sinatra, l'Italian American Museum dedica domani 7 agosto un pomeriggio a "The voice".
Sarà Salvatore J. Turchio (Grand Lodge of New Jersey - Order Sons of Italy in America) ad illustrare vita ed opere di un artista straordinario, in alcuni casi controverso, sicuramente molto amato.
Di Sinatra verranno sottolineati anche la filantropia, l'attivismo sociale e il patriottismo.
Appuntamneto dale 18.30 nella sede dell'Italian American Museum al 155 di Mulberry Street.

NIAF

Expo italiana a Washington

NEW YORK - La Niaf organizza una Expo Italiana, un grande festival italo-americano a Washington, in programma il 18 ottobre prossimo dalle 9 alle 16.
Il programma prevede tra l'altro un torneo di bocce, musica dal vivo, canti, balli, degustazioni e mostre di artigianato.

NEW YORK

"An unlikely union" a Casa Italiana Zerilli-Marimò

NEW YORK - Sarà presentato il 22 settembre alle 18.30 a New York presso Casa Italiana Zerilli-Marimò "An Unlikely Union" ("The Love-Hate Story of New York's Irish and Italians") (2015, NYU Press) di Paul Moses.
L'evento è realizzato in collaborazione con NYU Glucksman Ireland House e prevede anche una rappresentazione musicale a cura di Tony DeMarco.
An Unlikely Union" racconta le drammatiche vicende di come I due gruppi etnici maggiori dell'America (gli irlandesi e gli italiani) abbiano imparato a convivere fra loro.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Los candidatos del PSUV por los estados Aragua y Cojedes formalizaron sus inscripciones ante el CNE.
Por el estado Aragua los candidatos lista son: Ricardo Molina, Roque Valero, Didalco Bolívar y Egleé Sánchez.
Los candidatos lista del GPP en Cojedes son: Cilia Flores, Asdrúbal Salazar, María Matute, Juan Aponte

Psuv presentó sus candidatos para Aragua y Cojedes

CARACAS-Los candidatos del Partido Socialista Unido de Venezuela de Aragua y Cojedes formalizaron ayer sus inscripciones ante el Consejo Nacional Electoral, de cara a las elecciones parlamentarias.
Desde el estado Cojedes, la Primera Dama, Cilia Flores formalizó su candidatura ante el Consejo Nacional Electoral.
En este sentido, Flores manifestó sentirse *"sumamente orgullosa de ser llanera ya que mi estado natal Cojedes nunca defraudó al Comandante Chávez. Ustedes presentaron la propuesta y aquí estoy con el equipo ganador de cuatro diputados que van para la Asamblea Nacional"*.
Asimismo resaltó que *"nosotros vinimos a ganar con todo, a construir la victoria en una alianza perfecta, primera vez que en 16 años de Revolución todos los partidos políticos como movimientos sociales vamos unidos en una sola alianza perfecta"*.
Los candidatos lista del GPP en Cojedes son: Cilia Flores, Asdrúbal Salazar, María Matute, Juan Aponte.
En cuanto a los nominales esta se encuentra integrada por: Jorge Pérez en el circuito 1 y Nosliw Andreína Rodríguez por el circuito 2.
Cilia Flores invitó al pueblo de Cojedes a construir la victoria perfecta del 6 de diciembre, *"la idea es trabajar codo a codo con el pueblo, calle a calle, en todos los municipios, parroquias y comunidades"*.
Durante la presentación de las candidaturas del estado Aragua, el gobernador de la entidad, Tareck El Aissami aseguró que es necesario ganar para *"seguir transitando el camino del socialismo y concretando el plan de la patria (…) para lograrlo es necesario la unidad, unidad y más unidad"*.
El Aissami destacó que nuestros candidatos *"son un cuadro cerrado para apoyar con su vida al presidente Nicolás Maduro"*. *"Desde hoy hasta el 6 de diciembre vamos en una alianza perfecta, en una unidad perfecta para lograr una victoria admirable", aseguró El Aissami*.
Por el estado Aragua los candidatos lista son: Ricardo Molina, Roque Valero, Didalco Bolívar y Egleé Sánchez. Y los nominales son: Andreína Tarazón y Caryl Bertho, por el circuito 1; Sumire Ferrara y Pedro Blanco, por el circuito 2; Rosa Léon, por el circuito 3; y Elvis Amoroso, por el circuito 4.

CANCILLERÍA

Venezuela rechaza declaraciones de Estados Unidos

CARACAS- A través de un comunicado la cancillería venezolana rechazó las declaraciones emitidas por el funcionario del Departamento de Estado de los Estados Unidos de América, Mark C. Toner, sobre las elecciones parlamentarias del próximo 6 de diciembre.
Este martes el Departamento de Estado reaccionó ante la decisión del Consejo Nacional Electoral (CNE) de negar la inscripción como candidatos a los opositores María Corina Machado, Enzo Scarano, Daniel Ceballos, Raúl Baduel y Ricardo Tirado.

FISCAL

Sugieren cambiar el Código Penal

CARACAS- La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, sugirió este miércoles reformar el Código Penal y planteó la posibilidad de "*armonizar*" la Ley especial de Tratos Crueles e Inhumanos y modificar otros instrumentos jurídicos.
"Debe haber coherencia en los planteamientos sobre las penas por violación de DDHH (…) Es urgente la reforma del código penal, no se ajusta a la realidad que vivimos. Yo no digo que esté obsoleto, pero hay que cambiarlo", dijo durante el inicio de la consulta pública del Plan Nacional de Derechos Humanos con trabajadores del Ministerio Público.
Adelantó que la entrega de 1300 instrumentos de opiniones a los funcionarios de la institución es *"preliminar"*. Estimó que hará una segunda entrega de estos informes para llegar a consignar entre 5 y 6 mil instrumentos que recopila la opinión de los trabajadores del MP sobre el Plan Nacional de DDHH.
La autoridad puntualizó que tras la consulta, los trabajadores del MP hicieron propuestas como la creación de un sistema para el seguimiento de la actuación de los funcionarios que trabajan en el MP. *"También Celebramos la propuesta de la creación de un Observatorio de derechos humanos que esté adscrito al Ministerio Público"*.
Por otro lado, Ortega Díaz opinó que el Consejo Nacional de DDHH debe aplicar un Plan Nacional para educar en todo el territorio nacional a la ciudadanía venezolana sobre sus derechos.

RATIFICAN

Transparencia en auditoría del sistema electoral

CARACAS- Ayer 36 partidos políticos participaron en la auditoría del Registro Electoral (RE), de cara a las elecciones parlamentarias del 6 de diciembre próximo, donde los representantes de las organizaciones verificaron la transparencia en los procesos que realiza el Consejo Nacional Electoral (CNE).
Durante la auditoría, el CNE junto con los partidos políticos del Psuv y la Mud ratificaron el padrón electoral para las próximas elecciones legislativas que asciende a 19.504.106 electores y electoras, y que luego del cierre de la última jornada de actualización de datos, reubicación e inscripción en el RE, el pasado 8 de julio, se reportan 870.811 nuevos votantes.
Además, existen más de mil nuevos centros electorales y se han realizado cerca de 140.000 depuraciones de personas fallecidas.
Sobre este último punto, el representante de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Vicente Bello, calificó como positiva la disminución en el número de personas fallecidas que aparecían como votantes en el padrón electoral.
Además cuestionó que los nuevos centros de votaciones estén ubicados en zonas populares o en edificaciones de la Gran Misión Vivienda Venezuela (GMVV),

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Abelardo Díaz calificó como "exageración" inhabilitación por 10 años

Ayer, el rector del Consejo Nacional Electoral, Luis Emilio Rondón, le informó al diputado tachirense por el partido Copei Abelardo Díaz que fue inhabilitado para ejercer cargos públicos por un lapso de diez años y seis meses.

En este sentido, el diputado de la Asamblea Nacional detalló que el oficio en el que se le informó sobre la medida *"dice que es en consecuencia de procedimientos mal ejecutados cuando fui presidente de la Fundación para el Desarrollo del Táchira"* y en ese sentido, calificó la sanción como *"una exageración"*.

El dirigente afirmó que durante el tiempo que trabajó en esa institución se realizó la compra de una finca que cumplió con todos los requerimientos legales para concretar la transacción. *"Esa compra fue auditada y fue hace seis años, ¿entonces cómo aparecen inhabilitándome tan solo a pocas horas de la postulación como candidato?"*, cuestionó.

Díaz aseguró que ejercerá las acciones legales tanto en el derecho interno como en el derecho internacional.

Rechazan falta de respuestas para abastecimiento

El diputado a la Asamblea Nacional, Hiram Gaviria, indicó que aún no han recibido respuestas concretas para aumentar la producción nacional y el pleno abastecimiento de los productos de la primera necesidad.

Gaviria informó que sostuvo una reunión con representantes del sector cárnico donde propusieron entablar un diálogo con el Vicepresidente de Alimentación, Carlos Osorio y el Ministro para la Agricultura y Tierras, Iván Gil sin obtener respuestas.

"El circuito agroalimentario ha venido haciendo propuestas, pero hemos encontrado en los altos funcionarios que dirigen la política agroalimentaria poca disposición al diálogo, al entendimiento y acciones que pueda devolver el pleno abastecimiento de los productos de la primera necesidad", comentó en el programa A Tiempo de Unión Radio.

Asimismo, el diputado adelantó que se ha logrado constituir una organización política llamado *'Partido Unión y Entendimiento' que buscará ser el puente para una plataforma de diálogo y entendimiento entre los sectores productivos."*

China y Venezuela discuten acuerdos en materia agrícola

El ministro de Agricultura y Tierras, Yván Gil, sostuvo ayer un encuentro con representantes de empresas de China para establecer alianzas en materia de producción de alimentos.

"Ministro Yván Gil y delegación China desarrollan acuerdos en materia vegetal, pecuaria, agrícola y pesquero", informó el despacho de Agricultura y Tierras.

El Gobierno había iniciado este lunes una serie de jornadas de trabajo con un grupo de empresas de la nación asiática interesadas en invertir en el país y reforzar las relaciones estratégicas en materia económica.

"Estamos iniciando una jornada de reuniones con delegaciones de empresas chinas interesadas en invertir en Venezuela. Es un tema que vislumbra la profunda credibilidad del país a nivel internacional", indicó en ese momento el vicepresidente de Planificación y Conocimiento, Ricardo Menéndez, tras sostener una reunión con 11 empresas chinas, en Caracas.

Saab: Hay que enfrentar a las bandas armadas

El Defensor del Pueblo, Tarek William Saab, señaló que con el fin de garantizar la efectividad de la OLP, es necesario *"cruzar todas las datos posibles de personas solicitadas antes de realizar los allanamientos"*-

Saab afirmó que han insistido en *"que el Estado no puede entregar su cualidad de protección y defensa de los ciudadanos a las bandas organizadas"* sino que éstas deben ser enfrentadas dentro del marco de las leyes.

A su juicio, el cruce de los datos de Sipol, Cicpc, circuitos judiciales y penales, así como la información que pueda brindar la ciudadanía en general en relación a las personas solicitadas, permitirá la contundencia de los resultados del dispositivo de seguridad OLP.

Ante la pregunta sobre la expulsión del partido Copei de la MUD, dijo que el organismo que representa es una institución garante de los derechos humanos, civiles y políticos y en ese sentido, agregó que los partidos políticos nodeben cometer *"ningún acto que lesione el derecho a la participación"*.

El Secretario de la Mesa de la Unidad, Jesús Torrealba, aseguró que no permitirá que el conflicto interno de Copei afecte las candidaturas para el 6 de diciembre

Copei suspendido de la MUD

CARACAS- No habrá candidatos copeyanos en la lista de aspirantes de la Mud. Así lo manifestó el secretario general de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) Jesús Torrealba, en una entrevista para el programa de César Miguel Rondón en el Circuito Exito. Torrealba señalò que Copei deberà solvestar sus diferencias internas.

"Estuvimos hasta horas de la madrugada hoy (ayer) discutiendo el caso Copei y tomamos la dura decisión, sacar a los candidatos de Copei de la lista de la MUD", dijo Torrealba quien además comentó:

"Queremos evitar que se utilice a Copei como puerta para meterse en la unidad. Si aceptamos las candidaturas designadas por la directiva que preside Roberto Enríquez, nos pueden declarar en desacato. Tampoco podemos aceptar las candidaturas que postule la directiva que designó un órgano del gobierno".

Torrealba resaltó que dentro de la alianza opositora, no se pueden permitir focos de conflictos.

"*No aceptaremos nuevos salta talanqueras como Ricardo Sánchez"*.

Inhabilitaciones "cobardes"

En torno a las últimas inhabilitaciones, el secretario de la MUD las calificó de *"cobardes"* resaltando que las nuevas tres anunciadas hace 24 horas, es un *"acto inaudito de cobardía"* como el caso de los detenidos Raúl Emilio Baduel y Alexander Tirado, a quienes con dicha sanción se le bloqueó la posibilidad de volver en libertad.

Sobre la inhabilitación de Abelardo Díaz, expresó que este encabezaba la *"lista de la Mud en el estado Táchira. No tenía ningún tipo de averiguación abierta y le salió el código de inhabilitación"*.

Copei abierto al diálogo

Ante la exclusión de la tolda verde de la tarjeta unitaria. El presidente provisional de Copei, Pedro Urieta, resaltó que la decisión de la MUD *"no corresponde a los esfuerzos que hacen las regiones"*; sin embargo, el partido político apuesta por el éxito de esta organización.

Invitó a la MUD nacional a conocer la realidad de las regiones antes de llamarlos *"caballos de Troya"*.

Urrieta dijo que se mantendrán abiertos a seguir dialogando para resolver la pugna que causó, entre otros casos, la candidatura de Antonio Ecarri en Caracas.

Asimismo, hizo un llamado a la tranquilidad e instó al CNE a que los admitan a las postulaciones.

"Luego - dijo - haremos los cambios".

Destacó que la meta para el partido político será buscar el beneficio de los venezolanos.

PJ respalda la decisión de la Mu

El secretario general del partido Primero Justicia y diputado ante la Asamblea Nacional, Tomás Guanipa, respaldó la decisión de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD). *"Cada vez que ha ocurrido un conflicto judicial o legal sobre la representación de algún partido político que forma parte de la unidad, sencillamente hemos tomamos la previsión cautelar de suspender la participación de esa organización de las decisiones de la mesa de la unidad"*, explicó el diputado durante el foro denominado "Promotores de cambio".

Sin embargo, resaltó que más allá del *"tema legal"* se quiere resaltar que en la coalición *"se tienes la responsabilidad de blindar la Unidad Democrática con hombres y mujeres que estén dispuestos a dar la lucha por Venezuela y por el cambio"*.

Asimismo, el secretario desmintió los rumores de rechazo hacia la suplente de María Corina Machado. *"La persona propuesta por María Corina tiene un espacio asegurado dentro de la plataforma unitaria"*, expresó.

Guanipa destacó que los encuentros con el ciudadano son importantes en la actualidad, y comentó que de ellos se *"acuerdan estrategias y mensajes.Vamos a tocar puerta por puerta cada hogar de Venezuela, cada persona, cada ciudadano (…) hoy nos estamos preparando y organizando para llevar este mensaje y lograr un gran triunfo electoral el seis de diciembre"*.

MUD ratifica a Freddy Guevara

El secretario de la Mesa de la Unidad Demócratica (MUD), Jesús Torrealba ratificó al coordinador nacional encargado de Voluntad Popular, Freddy Guevara; como sustituto de María Corina Machado en la postulación como candidatos a las elecciones parlamentarias.

"Vimos con agrado la postulación de la Dra. Isabel Pereira por parte de María Corina Machado, pero hay que recordar que quien postula es la Unidad Democrática", dijo Torrealba.

La MUD asegura que Guevara tenía seguro su puesto como diputado principal en Miranda y el movimiento de su candidatura beneficiará a A ción Democrática, que tendrá ahora un candidato en la lista opositora. De esta manera, la mesa tendrá como candidatos por lista en Miranda a Julio Borges (Primero Justicia), Luis Aquiles Moreno (Acción Democrática) y Freddy Guevara (Voluntad Popular).

A continuación la lista de los representantes de la oposición en los comicios que se realizarán el 6 de diciembre:

Amazonas: Nirma Guarulla y Oliver Baloa.
Anzoátegui: Antonio Barreto Sira y Luis Carlos Padilla Villalba.
Apure: Luis Lippa y Julio Montoya.
Aragua: Dinorah Figuera y Gilberto Sojo.
Barinas: Julio César Reyes y Pablo Moronta.
Bolívar: Ángel Medina y Adriana Estrada.
Carabobo: Carlos Berrizbeitia y Juan Miguel Mateus.
Cojedes: Denis Durán y José Correa.
Delta Amacuro: José Antonio España.
Dtto Capital: Tomás Guanipa y Manuela Bolívar.
Falcón: Goyo Graterol y Mabelis Soto.
Guárico: Carlos Manuitt y Eudoro González.
Lara: Edgar Zambrano y Guillermo Palacios.
Mérida: Milagros Valero.
Miranda: Julio Borges y Luis Aquiles Moreno.
Monagas: Carlos Vecchio y José Gregorio Aparicio.
Nueva Esparta: Tobías Bolívar y Oscar Ronderos.
Portuguesa: Wilfredo Galindez.
Sucre: Robert José Alcalá.
Táchira: Ezequiel Pérez Roa y Rosmit Mantilla.
Trujillo: Carlos Andrés González y Emilio Fajardo.
Vargas: José Manuel Olivares y Juan Guaidó.
Yaracuy: Jesús Gabriel Peña Navas.
Zulia: Enrique Márquez y Timoteo Zambrano.

Il bilancio ufficiale parla di 400 persone salvate e una trentina di cadaveri recuperati, in fondo al mare forse centinaia di corpi

Si capovolge barcone, si temono centinaia di vittime

ROMA - L'ennesima strage di migranti avviene ad un passo dalla Libia, con il mare calmo e la visibilità perfetta: il barcone con cui stavano tentando di raggiungere l'Italia si è rovesciato quando le centinaia di disperati che vi erano ammassati hanno visto le imbarcazioni di soccorso. Il bilancio ufficiale al momento parla di 400 persone salvate e 25 cadaveri recuperati, ma è molto probabile che in fondo al mare vi siano almeno altre centinaia di corpi.

L'allarme è scattato ieri nella tarda mattina, quando la Guardia Costiera di Catania ha ricevuto una chiamata da un telefono satellitare: i migranti hanno segnalato di essere a bordo di un motopeschereccio in ferro, partito la notte scorsa da Zuwara, il porto della Libia da cui salpano centinaia di barconi della morte. Ai soccorritori hanno riferito di essere in 600 e di avere dei problemi con il motore.

Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi: la centrale operativa della Guardia Costiera di Roma, cui spetta il coordinamento delle operazioni di salvataggio in mare, ha dirottato nella zona due navi, la 'Dignity One' - una delle imbarcazioni messe in campo da Medici Senza Frontiere per affiancare quelle istituzionali e tentare di ridurre la strage continua che si consuma nel Mediterraneo - che era già impegnata in un soccorso ad un gommone con a bordo un centinaio di persone. E la 'Le Niamh', una nave della Marina Militare irlandese impegnata in zona, anche se non fa parte del dispositivo Triton. E' stata proprio quest'ultima a raggiungere per prima la zona dove era stato segnalato il peschereccio, una quindicina di miglia a nord delle coste libiche. La Le Niamh si è fermata a circa un miglio dal barcone carico di migranti, per calare le due scialuppe con cui sarebbero state recuperate le persone a bordo.

La tragedia si è consumata in quei momenti, sotto gli occhi dei marinai irlandesi: quando infatti i migranti hanno visto i soccorsi dirigersi verso di loro si sono molto probabilmente spostati tutti da un lato del peschereccio, come spesso accade in queste situazioni, facendolo capovolgere. E' questo il motivo per cui in ogni operazione di salvataggio, il primo messaggio che i soccorritori italiani inviano ai migranti sui barconi è quello di stare seduti e muoversi il meno possibile.

Dopo essersi capovolto, il peschereccio è affondato in pochi minuti e per le decine, se non centinaia, di migranti che erano stipati nella stiva non c'è stato nulla da fare: sono andati a fondo insieme al barcone senza neanche poter tentare di salvarsi. Era già accaduto a Lampedusa, quando morirono 368 persone a due passi dalla salvezza ed era accaduto il 18 aprile scorso, ad una settantina di miglia dalla Libia: in quell'occasione il barcone si ribaltò dopo aver urtato contro il mercantile King Jacob per una manovra errata di chi era alla guida, provocando la morte di 800 persone.

Chi non è colato a picco con il barcone, è finito in mare. I soccorritori sono riusciti a salvare 400 migranti e hanno recuperato 25 cadaveri - tutti trasbordati a bordo della Le Niamh, diretta a Palermo, dove dovrebbe giungere oggi - ma le ricerche sono ancora in corso nella speranza che qualcuno possa essere in vita considerando che il mare è calmo e la temperatura dell'acqua in questo periodo consente la sopravvivenza per diverse ore.

I sopravvissuti, secondo i primi racconti arrivati alla Guardia Costiera italiana, avrebbero detto che a bordo c'erano più di 400 persone e che nella stiva ce ne erano almeno un centinaio.

- Abbiamo individuato subito circa 150 migranti - ha detto il comandante della nave irlandese, Donald Callagher, contattato dall'Associated Press - e siamo riusciti a recuperarli. Ma temiamo che ci siano molti morti.

Msf,migranti aggrappati disperatamente a ogni cosa

ROMA - "E' stata una visione orrenda, i migranti si aggrappavano a qualunque cosa per salvarsi". Così Juan Matias, il coordinatore di Medici senza frontiere a bordo della Dignity One, racconta il naufragio di ieri mattina al largo della Libia. La Dignity One, assieme alla nave della marina irlandese, è stata la prima ad arrivare nella zona. Precedentemente aveva effettuato un salvataggio di 94 migranti che erano a bordo di un gommone e quando è scattato l'allarme è stata dirottata nella zona del naufragio. Quando la nave è arrivata, però, il barcone si era già rovesciato e in mare c'erano decine di migranti vivi, altri morti e pezzi di legno.

- Le persone - racconta Matias - si aggrappavano disperatamente ai giubbotti di salvataggio, alle barche e a qualunque cosa potessero trovare per salvare le loro vite, mentre altre persone affondavano ed altre erano già morte.

LA SCHEDA

Le stragi più gravi

ROMA - Il naufragio di ieri al largo della Libia, in cui si teme abbiano perso la vita diverse decine di migranti, è una delle tante tragedie avvenute nel Canale di Sicilia, dove al momento l'incidente con il bilancio più pesante resta quello del 18 aprile scorso: circa 700 le vittime, la strage più grave dal dopoguerra. Un anno, il 2015, in cui oltre duemila migranti, secondo l'Oim, sono morti nel Mediterraneo. Ecco un elenco dei principali naufragi avvenuti in questo tratto di mare negli ultimi anni.

25 dicembre 1996 - Nella notte di Natale, in 283 - tra pakistani, indiani e cingalesi - annegano tra Malta e la Sicilia dopo lo scontro tra un cargo libanese e una motonave.

20 giugno 2003 - Una barca con 250 immigrati naufraga al largo della Tunisia: 50 i corpi ritrovati, 160 i dispersi, 41 i sopravvissuti.

20 ottobre 2003 - Soccorso un barcone di immigrati disperso nel canale di Sicilia: almeno 70 i morti.

12 maggio 2008 - Un barcone con 66 immigrati va alla deriva per giorni. A bordo, 47 persone muoiono di fame e freddo e sono gettate in mare dai compagni, altre tre sono ritrovate morte.

31 marzo 2009 - Quattro barconi con oltre 500 migranti affondano tra Africa e Italia, più di 100 i dispersi.

14 marzo 2011 - Un barcone diretto in Italia naufraga non lontano dalle coste tunisine: almeno 60 immigrati a bordo.

22-25 marzo 2011 - Si perdono le tracce di due barconi, uno con 335, l'altro con 68 migranti a bordo, partiti dalla Libia.

6 aprile 2011 - Un barcone si rovescia nella notte in acque maltesi. Salvati in 51, ma a bordo erano circa 300.

6 maggio 2011 - Un barcone con oltre 600 migranti naufraga davanti alle coste libiche. Centinaia i dispersi.

2 giugno 2011 - Nave con 700 a bordo in avaria al largo della Tunisia: almeno 270 dispersi.

10 luglio 2012 - 54 morti nella traversata Libia-Lampedusa; il gommone si è sgonfiato ed è andato alla deriva.

26 luglio 2013 - Si ribalta un gommone a 29 miglia dalla Libia: i soccorritori recuperano 22 migranti, mentre altri 31, secondo il loro racconto, finiscono in fondo al mare.

30 settembre 2013 - Tragico sbarco a Scicli, nel ragusano, per circa 200 persone: tredici muoiono annegate.

3 ottobre 2013 - La tragedia di Lampedusa. A perdere la vita su un barcone naufragato al largo dell'isola sono 368 persone, tra le quali tante donne e tanti bambini; 155 i superstiti.

12 maggio 2014 - Sono 17 i morti per il naufragio di un barcone, soprattutto donne e bambini; 206 i superstiti.

13 giugno 2014 - Dieci corpi di migranti recuperati e una quarantina di dispersi in un naufragio a 40 miglia dalla Libia.

1 luglio 2014 - A bordo di un peschereccio stipato di oltre 600 persone ne muoiono 45 per asfissia e per la calca.

2 luglio 2014 - Affonda un gommone con 101 persone a bordo. Un mercantile ne salva 27, altre 74 sono disperse.

19 luglio 2014 - Trenta migranti, chiusi nella stiva di un barcone, muoiono per le esalazioni prodotte dal motore.

22 agosto 2014 - Oltre 200 vittime in un naufragio davanti alle coste libiche. Molti i cadaveri recuperati sulla spiaggia.

23-24 agosto 2014 - Altra tragedia nella notte: 18 morti.

21 settembre 2014 - Un gommone si capovolge a 30 miglia dalle coste libiche: almeno dieci morti e una trentina di dispersi.

4 dicembre 2014 - Diciassette morti su un gommone: il freddo e la sete le cause più probabili dei decessi; 74 i superstiti.

22 gennaio 2015 - Venti dispersi e 85 salvati in un naufragio al largo di Malta.

29 gennaio 2015 - Alla deriva, in 29 muoiono di freddo.

14 aprile 2015 - Naufragio al largo della Libia: circa 300 i morti, secondo le testimonianze dei sopravvissuti.

16 aprile 2015 - Mussulmani contro cristiani su un gommone, 12 morti.

18 aprile 2015 - Il sovraffollamento e le manovre errate sono le cause del naufragio costato la vita ad almeno 700 persone (ma alcuni testimoni parlano di 900, la tragedia più grave di tutte): due gli scafisti in manette, solo 28 i superstiti.

5 maggio 2015 - Nella ressa alla vista dei soccorsi muoiono in 40: alcuni a bordo, altri dopo essere caduti in mare.

29 maggio 2015 - Diciassette cadaveri vengono recuperati su un gommone: forse sono morti di stenti; 217 i superstiti.

27 luglio 2015 - Soccorso barcone stipato di migranti: tra i 535 a bordo anche 13 cadaveri.

5 agosto 2015 - Peschereccio si capovolge vicino alla Libia. A bordo 600 persone, 300 in salvo, recuperati 25 cadaveri.

Il premier suona la carica in vista della ripresa settembrina che attende il governo a due passaggi chiave: la legge di stabilità e le riforme costituzionali

Renzi: "Non sarà facile ma sulle riforme ancora più veloci"

Serenella Mattera

ROMA - Una vacanza "meritata" dopo aver portato la legislatura "fuori dalla palude" con una "svolta impressionante". Poi di nuovo in pista per "correre ancora più forte" e "completare" le riforme. Dopo averli incalzati per un anno e mezzo, dopo averli sfidati a lavorare anche i weekend e avergli fatto trascorrere nottate in Aula a votare, Matteo Renzi concede una pausa estiva ai parlamentari della sua maggioranza. E suona la carica in vista della ripresa settembrina che attende il governo a due passaggi chiave: la legge di stabilità "che proseguirà nel taglio delle tasse" e il passaggio che "metterà la parola fine alla lunga stagione delle riforme costituzionali". Un passaggio, quest'ultimo, tutt'altro che scontato, visti i numeri della maggioranza al Senato. Anche per questo Renzi galvanizza le 'truppe'.

- Non sarà facile, perché niente è facile in Italia – afferma - . Ma sarà entusiasmante.

Di ritorno dal viaggio istituzionale in Giappone, il premier chiude la partita delle nomine Rai. E prova a chiudere anche le polemiche che lo hanno investito a distanza, esibendo il "valore in borsa" di Eni, Enel, Finmeccanica, a riprova di scelte fatte sempre secondo il criterio della "competenza", mai per "vicinanza al Giglio magico". Ma soprattutto, invia un messaggio amaro di "buon vacanze" agli "amici gufi", snocciolando la "lunga cantilena" delle riforme finora approvate.

- Tutti sappiamo (anche quelli che fingono di essersene dimenticati) – afferma - che se si è cambiato Governo è perché la palude aveva bloccato l'azione dell'esecutivo ma quest'anno ha visto una svolta impressionante, grazie al lavoro straordinario delle Camere.

La svolta, afferma Renzi, è nella reputazione dell'Italia in Europa, ma soprattutto nel 'record' di riforme approvate e nei dati economici che mostrano che "l'Italia sta meglio di un anno fa" e che "la ripresa non è una chimera". Ma il lavoro è solo avviato:

- Abbiamo ancora molta fame. E c'è la necessità di "correre ancora più forte" per incassare tutti gli obiettivi. E anche - questo il non detto - di muoversi compatti al Senato, dove la maggioranza viaggia sul filo e le assenze pesano. Perché l'immagine di Roberto Calderoli che trascina in commissione Affari costituzionali gli scatoloni incapaci di contenere i 510mila emendamenti da lui presentati alla riforma costituzionale, concretizza solo uno - neanche il più preoccupante - degli ostacoli da superare per raggiungere il traguardo finale di abolire il bicameralismo perfetto.

A settembre, spiegano fonti parlamentari, la maggioranza Pd si dovrà sedere a un complicato tavolo con la minoranza dem (29 senatori molto determinati) e Forza Italia. Un'apertura potrebbe esserci su alcune modifiche mirate, ma senza stravolgimenti come il Senato elettivo. A quel tavolo però il primo obiettivo è presentarsi con una maggioranza quanto più compatta e larga possibile. Perciò, affermano ad esempio dal Senato, ci si devono attendere fitti contatti agostani con quei senatori di minoranza non ostili al governo che finora hanno esitato a unirsi al gruppo verdiniano.

Ma Renzi, con una lettera indirizzata a tutti i parlamentari della maggioranza, pensa intanto a galvanizzare i suoi dem e i piccoli partiti della maggioranza. A Palazzo Chigi, con al fianco Marianna Madia, illustra la riforma della P.a., che porta "semplificazione" e un "rafforzamento" dello Stato, con un percorso che passa, attraverso i decreti delegati, per una "drastica riduzione" delle partecipate e "il dimezzamento" dei tempi della burocrazia. Nella missiva elenca le riforme, dalle unioni civili al ddl Boschi, da portare a casa. E suona la carica:

- Siete voi il cambiamento che l'Italia stava aspettando. Tutti ci dicevano che sarebbe stato impossibile rimettere in piedi questo Paese. Noi stiamo dimostrando che non lo era.

La ripresa è moderata, ma il Paese ancora non decolla

ROMA - I segnali positivi c'erano e restano. Ma, complice anche un contesto internazionale complesso, ancora la ripresa non decolla, anche se ormai è scontata l'uscita dalla recessione. A 'certificare' una "ripresa moderata" è l'Istat nella consueta nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, nella quale, ancora una volta, si evidenzia che il 'tallone d'Achille' dell'Italia rimane il mercato del lavoro che stenta a ripartire.

A pochi giorni dalle, molto attese, stime del Pil per il secondo trimestre (che saranno diffuse il 14 agosto) l'Istat non dà indicazioni di una potenziale 'forchetta' della misura della crescita, ma sottolinea che il "ritmo" è "moderato" e che l'indicatore anticipatore dell'andamento dell'economia "segna a maggio una modesta diminuzione confermando il rallentamento degli ultimi mesi". E questo perché accanto a una domanda interna che si fa più robusta e al settore manufatturiero che offre "segnali positivi", restano invece al palo le costruzioni, che più hanno risentito della crisi, e l'occupazione, che da inizio anno mostra livelli "sostanzialmente stazionari".

L'aumento dei posti vacanti, spiega l'Istat, non si è infatti ancora "concretizzato in una crescita dell'occupazione". E ulteriori "ostacoli alla ripresa" potrebbero essere rappresentati, peraltro, dalla "riduzione della produttività e del contributo del capitale per ora lavorata". C'è ancora, insomma, molto da fare perché l'attività industriale torni a ritmi sostenuti, come mostrano anche i dati di luglio sulla produzione: a giugno si è registrato infatti un nuovo calo, sia rispetto al mese precedente (dell'1,1%), sia rispetto allo scorso anno (dello 0,3%). Ciononostante, nel primo semestre il segno resta positivo, con un aumento dello 0,4% rispetto al 2014.

E mentre il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, vede la ripresa senza lavoro come una delle "tante contraddizioni dell'esecutivo", al ministero dell'Economia continua a prevalere la fiducia sulla possibilità di portare a casa buoni risultati.

RAI

Maggioni è presidente, via libera del Cda

ROMA - Il suo nome era circolato nelle ultime settimane, ma gli ultimi rumors non la davano in pole position per la presidenza. Dopo una lunga trattativa con Silvio Berlusconi, cha ha riportato in auge il patto del Nazareno e durante la quale più di un'ipotesi è stata vagliata, Matteo Renzi ha scelto Monica Maggioni per la presidenza Rai.

- Un'autorevole professionista - la definisce il premier in conferenza stampa, senza citarla per rispetto delle prerogative dell'assemblea degli azionisti che in quel momento ratificava la sua nomina. Insieme alla giornalista, il Tesoro ha indicato anche l'altro membro del cda di sua competenza: è Marco Fortis, da settembre scorso nella squadra dei consiglieri economici di Palazzo Chigi.

Maggioni ha appreso a Teheran, dove era al seguito della visita della missione del governo italiano in qualità di direttore di RaiNews, la notizia della sua designazione. Mentre era sul volo di ritorno, si teneva la prima riunione del nuovo cda, che in soli 15 minuti ha approvato all'unanimità l'indicazione del presidente. Poi in serata è arrivato il via libera della Commissione di Vigilanza che ha dato il proprio parere con 29 voti favorevoli (ne sarebbero bastati anche 27), 5 schede bianche e 4 contrari. I votanti sono stati 38. Un voto che ha concluso una giornata segnata, sin dal mattino presto, dai febbrili contatti tra Palazzo Chigi e Palazzo Grazioli, un filo di dialogo che da tempo non era così intenso tra Renzi e Berlusconi. Fino all'intesa sul nome della giornalista, una lunga carriera in Rai, dal 1986, che è stata inviata di guerra su tutti i fronti più caldi, conduttrice di Speciale Tg1, prima di approdare alla direzione del polo delle news.

Oggi sarà la volta del direttore generale, che deve essere nominato dal cda, d'intesa con il Tesoro. Il nome scelto da Renzi è Antonio Campo Dall'Orto, anche se nelle ultime ore era sembrata riprendere quota la candidatura di Luigi De Siervo.

- Sapete qual è la mia preferenza - ha risposto Renzi ai giornalisti, confermando la scelta dell'ex manager di Mtv -. E' un bel Cda, sono stati inseriti bei professionisti - ha sostenuto ancora, spiegando che con la legge Gasparri è "normale l'impatto dei partiti" e che chi critica il ricorso a quella normativa avrebbe potuto "votare la riforma che hanno provato a seppellire sotto migliaia di emendamenti".

Il premier ha minimizzato anche i dubbi sulla regolarità dell'elezione di quattro pensionati in cda (Guelfo Guelfi, Carlo Freccero, Arturo Diaconale, Giancarlo Mazzuca), che in base alla legge dovrebbero svolgere l'incarico gratis. Esistono invece dubbi interpretativi sulla durata, che per incarichi dirigenziali e direttivi non può essere superiore a un anno: secondo il Tesoro, non è il caso del cda Rai, dove quindi anche i componenti pensionati possono rimanere per l'intero mandato di tre anni.

Plaudono alla scelta di Maggioni sia il Pd, che trova l'appoggio anche della minoranza dopo lo strappo in Vigilanza sul voto per Ferruccio De Bortoli, che i centristi e Forza Italia.

- Una donna capace e certamente adeguata - la definisce Maurizio Gasparri.

Più critico il Movimento 5 Stelle, che si è astenuto nella votazione.

"Non può garantire indipendenza e lontananza da conflitti d'interesse", scrive su Twitter Carlo Sibilia.

- La 'nuova' presidente della Rai renziana, Monica Maggioni, l'anno scorso ha partecipato alla riunione del gruppo Bilderberg, insieme a Mario Monti. Bella roba vero? La nuova Rai mi piace poco... - attacca il segretario della Lega Nord Matteo Salvini.

Critiche sul metodo Fnsi e Usigrai, ''per la totale assenza di chiarezza sul mandato del nuovo gruppo dirigente'', anche se sottolineano che la scelta è caduta ''su una giornalista che ha fatto tutto il suo percorso professionale da interna Rai''.

Anche il segretario della Cgil Susanna Camusso, promuove Maggioni come ''autorevole e preparata professionista'', ma punta il dito contro un Cda con cui ''si torna indietro di anni''.

I leader repubblicani hanno già annunciato il voto contro l'accordo e se il presidente porrà il veto cercheranno una maggioranza qualificata per superarlo. Secondo le previsioni, il voto in Congresso avverrà verso la fine di settembre

Iran, Obama: "Se il Congresso boccia l'accordo c'è la guerra"

Stefano de Paolis

NEW YORK - Per sostenere l'accordo sul nucleare iraniano Barack Obama parla di pace, ma non esita ad evocare la guerra.
- Cerchiamo di non usare mezzi termini – sostiene -. La scelta è tra la diplomazia o qualche forma di guerra.
E ancora:
- Molti di coloro che parlavano a favore della guerra in Iraq ora spingono contro l'accordo sul nucleare con l'Iran.
E quindi la bordata:
- Un rifiuto del Congresso dell'accordo lascia una opzione: un'altra guerra in Medio Oriente. Forse non domani, forse non tra tre mesi, ma presto.
Parole forti, usate per ammonire il Congresso. E per farlo Obama sceglie anche una platea altamente simbolica, l'American Universtiy, la stessa dove nel 1963, appena pochi mesi dopo la drammatica crisi dei missili a Cuba, il presidente John Fitzgerald Kennedy pronunciò uno storico discorso per proporre un accodo all'Unione Sovietica sul controllo delle armi. Proprio citando quel discorso, Obama ha sostanzialmente dato l'avvio ad un'offensiva politica per convincere i repubblicani, ma anche diversi democratici, a non silurare il lavoro fatto in due anni che, ha sottolineato, raggiunge "il nostro più critico obiettivo di sicurezza".
- Qualsiasi guadagno l'Iran può ottenere dall'allentamento delle sanzioni - ha detto - impallidisce in confronto al pericolo che potrebbe rappresentare se avesse l'arma atomica.
Certo, ha concesso, l'accordo non risolve tutti i problemi con Teheran e "nessuno può biasimare Israele per essere profondamente scettico su qualsiasi accordo con un governo come quello dell'Iran", quindi è naturale che il premier israeliano Netanyahu sia fortemente contrario.
- Ma io credo che si sbagli - ha aggiunto -, e un Iran dotato di arma nucleare è di gran lunga più pericoloso per gli Usa e per Israele di un Iran che infine beneficia di un alleggerimento delle sanzioni. E comunque - ha sottolineato - continueremo ad applicare sanzioni a Teheran per il suo sostegno al terrorismo e per le violazioni dei diritti umani. L'accordo - ha ribadito - contiene il regime di ispezioni e verifiche più ampio mai negoziato per monitorare un programma nucleare e taglia tutte le strade all'Iran per ottenere la bomba, mentre il divieto all'Iran di avere armi nucleari è permanente.
Ma intanto il premier israeliano Benyamin Netanyahu continua la sua battaglia a tutto campo contro l'accordo. In un collegamento video organizzato dalle Federazioni ebraiche del Nord America, ha tuonato che con questo accordo "ci sarà più terrorismo, ci saranno più attacchi e più gente morirà".
- Non mi oppongo perché voglio la guerra - ha detto - Mi oppongo perché voglio prevenire una guerra, e questo accordo porterà ad una guerra.
In una contromossa Obama a sua volta ha avuto un incontro privato alla Casa Bianca con diversi leader della comunità ebraica, ai quali ha fatto peraltro notare che l'Aipac, la più potente lobby ebraica Usa, ha avviato una campagna da 20 milioni di dollari, con numerosi spot tv, per influenzare l'opinione pubblica contro l'accordo. Alcuni dei gruppi che hanno partecipato all'incontro sono favorevoli all'accordo, altri contrari. E mentre la battaglia politica va avanti su vari campi, i leader repubblicani hanno già detto che voteranno contro l'accordo. E se il presidente porrà il veto, come ha minacciato, cercheranno una maggioranza qualificata per superarlo. Non è detto che ce la facciano, ma hanno tempo per manovrare. Secondo le previsioni, il voto in Congresso avverrà verso la fine di settembre, e secondo la Casa Bianca sarà il più importante da quando è stata decisa la guerra in Iraq.

Primi raid Usa lanciati dalla Turchia contro l'Isis

ROMA - Il dado è tratto: i droni statunitensi hanno bombardato le postazioni dell'Isis in Siria, nell'aerea di Raqqa, partendo dalla base turca di Incirlik. E' la prima volta che accade dall'inizio dell'offensiva contro i sostenitori del Califfo Abu Bakr al Baghdadi ed è il frutto, hanno spiegato i responsabili turchi, dei progressi negli accordi tra Ankara e Washington per combattere l'Isis
Ma lo Stato islamico, costretto alla ritirata in varie zone dell'Iraq e della Siria, straripa come un fiume in piena: secondo gli esperti i jihadisti con la bandiera nera sono ormai presenti in 22 Paesi. In Egitto, a sorpresa, sono riusciti a mettere le mani su un cittadino croato in una periferia del Cairo. Il rapimento è avvenuto il 22 luglio, ma la matrice jihadista è emersa solo due giorni fa, con la pubblicazione di un video.

GRECIA

Ue, forse l'accordo entro il 20 agosto

ROMA - La Grecia dovrebbe riuscire a evitare anche il prossimo scoglio, il rimborso alla Bce da oltre tre miliardi che a Francoforte attendono per il 20 agosto. Ma con le banche crollate di oltre il 60% in tre giorni e un'economia allo stremo, per ora l'unico a festeggiare l'accordo chiuso a luglio è il premier spagnolo Mariano Rajoy, che vede salire lo scarto dei Popolari su Podemos: il partito anti-austerity paga il suo sostegno alla campagna, finita in naufragio, di Tsipras.
Secondo il presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker, Grecia e creditori troveranno un accordo entro il mese, "preferibilmente entro il 20 agosto". C'è ottimismo, a Bruxelles, sulla base dei rapporti che arrivano dagli ispettori della troika tornati ad Atene. I negoziati vanno avanti "in modo sufficiente" secondo il presidente, ma se dovessero esserci dei ritardi, "dovremo fare ricorso a un nuovo prestito ponte". Un'ipotesi che non piace molto ad Atene, che punta a chiudere già questa settimana, come ha detto il ministro delle Finanze greco, Euclid Tsakalotos, al termine della seconda tornata di colloqui con i rappresentanti di Bce, Ue e Fmi.
- Siamo alla fase finale del negoziato - dice il premier greco Alexis Tsipras. La voglia di accelerare, mentre i creditori procedono cauti, probabilmente nasce dall'umiliazione subita da Tsipras piegandosi alle richieste della troika: le stime danno la Grecia in recessione anche l'anno prossimo, riparare le banche è fondamentale per uscirne ed è su questo scottante dossier che si concentrano i negoziati.
A fronte dell'esito tutto sommato incoraggiante dell'asta di bond semestrali per 813 miliardi di euro, con un tasso stabile sotto il 3%, la Borsa di Atene chiude con un -2,5% che sommato alle perdite accumulate da lunedì, quando gli scambi sono ripresi dopo cinque settimane di stop, porta l'indice generale di borsa Ase a un -20% e le banche a un tracollo (63,8%). Con tre crolli consecutivi del 30%, il massimo consentito dai limiti fissati al listino ateniese, non stupisce che i colloqui fra il governo e la troika siano incentrati su come ricapitalizzare gli istituti di credito.
La Bce ha deciso di mantenere ferma, a 90,4 miliardi di euro, la liquidità che tiene a galla le banche greche, segno che la fuga dei depositi si è arrestata. Francoforte - ha spiegato oggi la presidente del consiglio di sorveglianza bancario Danielle Nouy - sta studiando la situazione e vede con favore una ricapitalizzazione con i soldi del salvataggio. Che però, con almeno 25 miliardi necessari per gli istituti di credito, potrebbero non bastare a coprire le esigenze delle finanze pubbliche. L'alternativa, che la Bce sembra accantonare, è quella di usare il fondo greco per le privatizzazioni, dal quale evidentemente non si attendono disponibilità finanziarie cospicue a breve. Sullo sfondo del salvataggio Ue, poi, c'è il rischio del 'bail-in', le perdite inflitte ad azionisti, creditori ma anche titolari di conti correnti, una spada di Damocle che contribuisce pesantemente alla fuga degli investitori dalla borsa, e all'avvitamento recessione -deflazione-debito alle stelle che attanaglia la Grecia.

L'azzurra, che ieri festeggiava i suoi 27 anni, é salita per la sesta volta consecutiva sul podio nel mondiale. Paltrinieri secondo negli 800 stile libero

Pellegrini infinita, argento e lacrime di gioia

ROMA - Federica Pellegrini infinita. Nel giorno del suo ventisettesimo compleanno si regala l'argento ai mondiali di Kazan nei 200 stile, una medaglia - la sesta consecutiva in una competizione iridata - nella quale in pochi credevano, tranne lei, che a fine gara si lascia andare al pianto. E' argento anche per Gregorio Paltrinieri, secondo negli 800 stile alle spalle del cinese Sun Yang, nella giornata che vede l'ungherese Lazslo Cseh vincere l'oro mondiale nei 200 farfalla.
Ma la regina di Kazan, è lei, Federica Pellegrini, "Nessuno ci credeva - commenta la 'divina' - Sono felice perché pensavo di non farcela: tutti mi dicevano di fare i 400 stile, che i 200 oramai sono troppo veloci per te... è stato un po' difficile lottare contro tutte queste voci. Riuscire a prendere la medaglia nel mio ultimo mondiale a 10 anni dalla prima è stato importantissimo - ha aggiunto - Sapevo che la gara non sarebbe stata veloce come immaginavo. Ci ho provato fino alla fine come tutte e mi sono concentrata sulla mia gara. Se ieri (martedì per chi legge, ndr) mi avessero detto che avrei preso l'argento non ci avrei creduto. Un argento 'dorato'? Si perché non pensavo assolutamente di poter venire qui e vincere i 200 stile libero".
A batterla solo il talento statunitense Katie Ledecky, 18 anni, capace di nuotare (e vincere a suon di record mondiali) i 1.500 come un uomo, che ha vinto anche i 400 e ieri i 200, mentre il bronzo è andato all'altra statunitense, Missy Franklin.
Da sei edizioni consecutive sul podio mondiale, un oro olimpico, quattro titoli mondiali, undici primati del mondo (tra cui l'attuale dei 200 sl in 1'52"98), Federica Pellegrini si gode il compleanno con una medaglia davvero speciale, l'ennesimo traguardo della sua sconfinata carriera: dalla prima mondiale iridata, l'argento a Montreal dieci anni fa, anche lì ci furono lacrimi ("le coincidenze continuano a far parte della mia vita - sorride la Pellegrini - ma quelle erano lacrime di rabbia, ero la favorita ma sbagliai gara, oggi invece sono lacrime di gioia", sottolinea), poi bronzo nel 2007, oro nel 2009 e 2011, argento nel 2013.
"Ora - conclude - posso dedicarmi a rispondere agli auguri del compleanno, era in secondo piano e poi mi devo concentrare sulla staffetta 4x200 sl".
L'Italia si gode anche la medaglia d'argento di Gregorio Paltrinieri negli 800 stile con tanto di record europeo (7'40''81) battuto dal cinese Sun Yang.
"Sun è stato bravo a battermi. Ho fatto tutto in progressione. Ho provato a vincerla negli ultimi 100 metri, ero sicuro di perdere ma al tempo stessi non volevo perdere. Sono contento del tempo. Ora ci sono 1500 sono la mia gara, spero di fare bene. Staremo a vedere. Volevo spingere al massimo e mi è riuscito. I 1500 mi vengono meglio".

MOTOGP

Domenica si riparte da Indianapolis

ROMA - Dopo tre settimane di stop, la Moto GP tornerà in pista domenica 9 agosto. Sul circuito di Indianapolis, Valentino Rossi deve riprendere da dove aveva lasciato al Sachsenring, ovvero dalla cima della classifica.
Il pilota della Yamaha, che nella prima parte della stagione ha seguito un ruolino di marcia quasi perfetto con 9 podi di cui tre vittorie, conduce in classifica mondiale con 179 punti, mentre il suo rivale più vicino, Jorge Lorenzo, è a 13 di punti, a quota 166. Lo spagnolo può essere molto pericoloso per Rossi soprattutto a Indianapolis. Sul circuito americano, Lorenzo ha già vinto, ma nel lontano 2009, mentre Rossi non è mai riuscito a ottenere lo stesso risultato

sulla pista tratta dal famoso ovale della 500 miglia.
La trasferta americana potrebbe essere molto favorevole ai piloti della Honda. Sia Marc Marquez che Dani Pedrosa, hanno vinto due volte a Indianapolis. Il campione del mondo in carica della MotoGP, Marquez, ha dominato nelle ultime due edizioni e vista la rinata confidenza con la Honda, dovuta al ritorno al telaio dello scorso anno, non è difficile pensare che il pilota da battere sia proprio lui.
Dopo tre settimane di vacanza, la lotta del mondiale sarà quindi subito serratissima. Chi sarà in grado di mantenere la costanza dei risultati fino alla gara di Misano, sarà un passo avanti per la conquista del titolo iridato. Il paddock del mondiale, comunque, arriverà a Indianapolis segnato dalla pausa estiva. Non sarà presente il Team Forward, che ha visto l'arresto in Svizzera del suo patron, Giovanni Cuzari, accusato di corruzione e riciclaggio aggravato.

MERCATO

Goetze chiama la Juve, Osvaldo va a Porto

ROMA – E' sempre la Juventus la squadra italiana più attiva in questa sessione estiva del calciomercato. I campioni d'Italia sono a caccia di un rinforzo per la difesa, alla luce degli infortuni di Barzagli e Chiellini. Al centro dei desideri juventini è quindi tornato a essere Benatia, già seguito in passato da Marotta e Paratici. Il marocchino ha commentato lasciando uno spiraglio: "non so, io penso a giocare e a far bene, di mercato non mi interesso. Ho quattro anni di contratto con il Bayern e non si sa mai. Di certo mi piace il campionato italiano e come si vive in Italia". Per il trequartista sembra sfumata la pista Draxler, e con il Bayern, che però non vuole cedere i suoi giocatori, la Juve parlerà anche di Goetze, che a sua volta dice che "gli ultimi due anni non sono stati facili, ora vedremo se l'allenatore mi parlerà più spesso. Il futuro? Lascio che le cose vengano a me". Intanto in Spagna scrivono che per la fascia sinistra la Juve ha preso Siquiera, che preferisce la soluzione juventina a quella del ritorno nel Benfica. L'affare dovrebbe essere chiuso su una cifra di 9-10 milioni di euro.
Ha trovato una squadra Osvaldo, che è il nuovo bomber del Porto, dove indosserà la maglia numero 10.
L'attaccante lo cerca anche la Roma e ormai sembra fatta per Dzeko, in arrivo a giorni nella capitale. Al Manchester City andranno 18 milioni di euro, che il club giallorosso cercherà di non pagare in un'unica rata. La campagna acquisti (serve anche un terzino sinistro, e ora si fanno i nomi del portoghese Coentrao, che però dovrebbe ridursi l'ingaggio, e del francese Digne) verrà finanziata con la cessione di Romagnoli al Milan, che ormai sembra certa.

L'intermediario Gustavo Mascardi ha offerto Mascherano al d.s. Sabatini, con cui è in ottimi rapporti, ma questa trattativa difficilmente decollerà: è vero che l'argentino vorrebbe cimentarsi anche nel calcio italiano, ma il Barcellona non intende cederlo, a differenza di Adriano che è un altro obiettivo della Roma (così come Gerson, che piace anche ai catalani). Per la fascia destra l'obiettivo è Bruno Peres, per il quale però il Torino continua a chiedere 12 milioni. Destro è richiesto dal Bologna, ma Sabatini non lo cede in prestito, formula che invece potrebbe propiziare l'arrivo alla Lazio di Balotelli, del quale l'agente Mino Raiola ha parlato con il presidente Lotito.
Il Napoli insiste con il Toro per Maksimovic, mentre la Sampdoria ha rinunciato al greco Samaras, per perplessità sul suo stato fisico. L'ex milanista Boateng non andrà più allo Sporting Lisbona perchè non è stato trovato l'accordo sui diritti di immagine, secondo quanto ha precisato la società portoghese. Infine l'Inter, con Mancini che insiste con i suoi dirigenti per avere Felipe Melo.

Esta nueva tendencia tecnológica y de interacción con el mundo, se convierte en una gran oportunidad para el desarrollo de nuevos productos y aplicaciones

¿Pensar en Internet de las Cosas?

CARACAS- El Internet de las cosas o IOT por sus siglas en inglés ya es una realidad. Es una de las consecuencias más visibles de la era digital en la que nos desenvolvemos a diario, en la que las nuevas tecnologías han cambiado radicalmente los hábitos de las personas, la manera en que los individuos perciben y se comunican con los demás y su entorno, y por su puesto el mundo empresarial y la forma de hacer negocios. Es un fenómeno sin precedentes, y en el que la conectividad y la movilidad juegan un papel muy importante, si tenemos en cuenta que solo en Chile, según el último reporte de la Subsecretaría de Telecomunicaciones existen más 10.7 millones de usuarios de internet móvil.

Esta nueva tendencia tecnológica y de interacción con el mundo, se convierte en una gran oportunidad para el desarrollo de nuevos productos y aplicaciones, si se tiene en cuenta que para el 2020 existirán cerca de 50 mil millones de dispositivos en el mundo, todos ellos interconectados entre si y desde los cuales se crearán y compartirán más de 40 billones de GB de información. Cifras que dan cuenta del potencial que brinda el internet de las cosas, como una solución que aportará a la industria ganancias estimadas en US$1,9 billones en el mismo año.

Sin embargo, para aterrizar el alcance que este contexto tiene en nuestra realidad, es importante entender lo que es el Internet de las Cosas, como una tendencia tecnológica de la que expertos y usuarios ya están hablando pero de la que aún no se dimensiona las múltiples posibilidades que brinda. Podemos iniciar afirmando que se trata de la capacidad que tienen los usuarios de la red de crear y consumir datos a través de cualquier tipo de dispositivo inteligente. También está asociado a la masificación de la conectividad de una gran variedad de dispositivos tanto industriales como cotidianos del hogar, y los cuales producen una cantidad enorme de datos que pueden ser consumidos y analizados para convertirlos en información útil que podamos utilizar para fines propios. Se trata de una coyuntura tecnológica en la que el constante flujo de información nos permitirá conectar dispositivos de manera simultánea para la creación de soluciones y aplicativos que nos faciliten la vida.

Los beneficios del Internet de las Cosas pueden ser llevados al sector empresarial, ya que se convierte en una solución que puede optimizar y rentabilizar procesos en diferentes áreas de la organización. La automatización por ejemplo, se convierte en un activo fundamental, ya que permite anticipar y ayudar a resolver cualquier tipo de eventualidad y a mantener estrategias y proyectos dentro del presupuesto y los tiempos establecidos.

Se trata de una tendencia que además permite simplificar tareas que podrían ser engorrosas, convirtiéndolas en actividades ágiles, organizadas y eficaces, las cuales no necesitan una mayor inversión de capital humano, costos o tiempos. El Internet de las cosas, por sus características, se convierte en una solución transparente basada en estándares abiertos existentes, que le permitirán ganar eficacia operativa sin precedentes y en consecuencia aumentar sus ingresos.

Por: Paulo Alesso, Architecture & Solutions Senior Manager

PREMIO

"Sembrar el futuro 2016"

CARACAS- La Academia Wayra Venezuela, Telefónica Venezuela, la Sociedad Mundial del Futuro Venezuela, el Millennium Project y la Fundación Nobel Milton Friedman conmemoran hoy el aniversario del natalicio de Milton Friedman, invitando a la celebración del premio universitario*"Sembrar el futuro 2016":* ¿Cómo será el mundo en el año 2050?

Milton Friedman, nació el 31 de julio de 1912,habría celebrado 103 años este 31 de julio de 2015. Es ampliamente reconocido como uno de los de los economistas más influyentes de toda la historia, gracias a sus importantes ideas sobre monetarismo, libertad económica e historia financiera, obra que le permitió obtener en 1976 el Premio Nobel de Economía. Friedman dedicó todo el dinero de este reconocimiento a promover una mejor educación para los niños y jóvenes alrededor del mundo.

La Academia Wayra Venezuela, en conmemoración al economista, presentará la edición 2016 del premio universitario *"Sembrar el Futuro"* creado por la Sociedad Mundial del Futuro Venezuela en 2001, después de la muerte del gran visionario venezolano Arturo Uslar Pietri. Esta nueva edición del premio se centrará en las ideas del mundo del futuro en el año 2050: ¿Cómo estamos hoy y hacia dónde vamos? El ganador del premio representará a Venezuela en la Conferencia Mundial del Futuro del 23 al 27 de julio de 2016 en Washington, DC.

En este sentido, José Luis Cordeiro, Director de la Sociedad Mundial del Futuro Venezuela y del Millennium Project, explica que los jóvenes ganadores representan posibilidades únicas para combinar educación, economía, libertad, emprendimiento, tecnología y futuro.

LANZAN

Serie de impresoras ColorWorks C7500

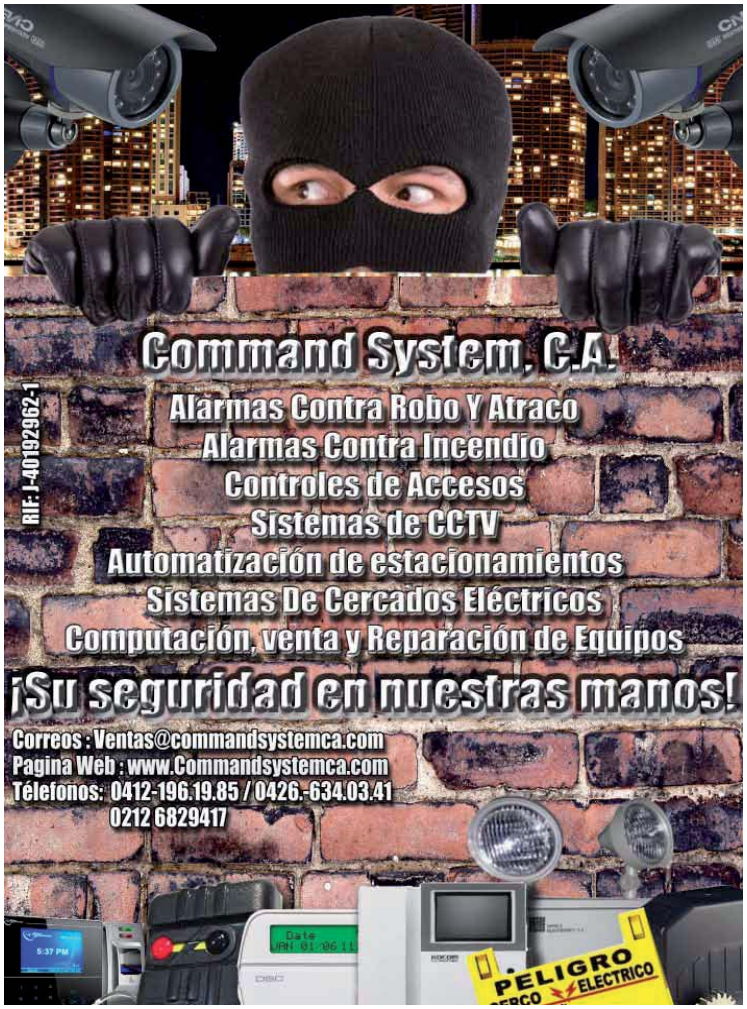
CARACAS- Epson lanzó la serie de impresoras de inyección de tinta a color ColorWorks C7500, que ofrecen altos niveles de productividad con una excelente calidad de impresión y fiabilidad, gracias a la avanzada tecnología que otorga el cabezal PrecisionCore.

Actualmente las etiquetas de productos están en todos lados, desde las que indican regulaciones legales para detallar componentes, hasta las utilizadas para realizar stocks. Para satisfacer estas necesidades, los equipos Epson cuentan con los cabezales lineales PrecisionCore, los cuales contienen tres chips de impresión MicroTFP. Utilizados para expulsar la tinta, los cabezales de impresión son componentes esenciales de la impresora, y se denominan lineales de una sola pasada cuando están dispuestos en un patrón lineal, imprimiendo a lo ancho del papel y más rápidamente debido a su posición fija.

Las impresoras ColorWorks C7500 pueden imprimir a increíbles velocidades de 300 mm por segundo o 1000 etiquetas de 4x3 pulgadas en 10 minutos. Estos modelos también disminuyen el tiempo y la incomodidad de tener que cambiar cartuchos, gracias a sus paquetes de papel sin rollo de hasta 8 pulgadas y sus cartuchos de tinta de alto rendimiento.

Debido a la tecnología de tamaño de punto variable (VSDT), original de Epson, estas impresoras pueden controlar el tamaño de las gotas de tinta que expulsan. Permiten tres tamaños diferentes de goteo. Ofrecen una resolución de 600 x 1200 dpi, logrando reproducir de manera clara imágenes de personas, paisajes y hasta códigos de barra con la más alta nitidez.

Además, para facilitar su mantenimiento, contienen un sistema de autoevaluación que permite mantener la calidad al detectar y limpiar las obstrucciones que pudieran llegar a tener las boquillas, y en el caso extremo, las boquillas contiguas pueden respaldar y mantener las características ideales de impresión.



Antipasti semplici

Non hai molto tempo da perdere dietro a pentole e fornelli oppure non sei un esperto di arte culinaria? Allora segui le nostre indicazioni e le ricette per preparare degli antipasti semplici e alla portata di tutti – ma non per questo meno gustosi o sfiziosi. Trovi anche ricette di antipasti molto semplici e veloci, per riciclare gli affettati o gli avanzi di altri ingredienti preziosi come formaggio e verdure. Tante soluzioni rapide adatte anche per un picnic.

Insalata di spinaci e avocado (Aguacate)
Insalata spinaci avocado
Viene dal Venezuela questa ricetta dal sapore esotico, molto fresca e gradevole, sia come antipasto che come contorno. A patto che si utilizzino degli spinaci piccoli e teneri. Volendo, potete servire le singole porzioni in grosse foglie di lattuga bianca lavate e asciugate con cura e disporre un grosso ricciolo di maionese sulla cima di ognuna.
Mondare e lavare con estrema cura 300 grammi di spinaci freschi, piccoli e teneri, poi metterli in una zuppiera e coprirli con acqua bollente, lasciandoli per 10 minuti. Intanto scaldare in una piccola casseruola 1 cucchiaio di olio extravergine d'oliva e farvi dorare 2 cipolle piccole finemente affettate. Sbucciare 2 avocado, eliminare il grosso seme, tagliarli a dadini e sistemarli in un'insalatiera. Poi scolare gli spinaci, strizzarli bene, tagliarli a grossi pezzi e unirli all'avocado nell'insalatiera, aggiungere 2 uova sode tritate, le cipolle soffritte, sale, pepe e mescolate con cura. Lasciare riposare per un'ora prima di servire.

Ricetta: Pomodori al forno alla pugliese
Pieni di sapore e di profumo questi pomodori farciti con sapori mediterranei, che potete servire caldi o freddi, come antipasto oppure come contorno per un arrosto.
Lavare e asciugare 4 grossi pomodori maturi ma ben sodi, tagliarli in orizzontale, eliminare i semi, cospargerli con sale e lasciarli riposare per 15 minuti capovolti. Asciugarli con carta da cucina, poi disporli in una pirofila unta con 2 cucchiai di olio d'oliva. Lavare e tritare 6 foglie di basilico, 6 foglie di menta, 1 mazzetto di erba cipollina, le foglie di 1 mazzetto di prezzemolo. Aggiungere 30 grammi di mollica di pane grattugiata grossolanamente, 30 grammi di pecorino grattugiato, poco sale e pepe. Distribuire la farcia nei pomodori, poi irrorarli con un filo di olio e cuocerli in forno già caldo a 200 °C per 20 minuti.

Ricetta: Pomodori ripieni di formaggio e piselli
Fresco, freschissimo, ma anche nutriente questo antipasto estivo ai massimi livelli. Per il quale i risultati migliori si ottengono facendo scolare per almeno un'ora i pomodori svuotati da polpa e semi in posizione capovolta su un doppio strato di carta assorbente, in maniera che perdano gran parte dell'acqua di vegetazione.
Prendere 4 grossi pomodori maturi ma ben sodi e tagliare via la calotta superiore. Aiutandosi con un cucchiaino, eliminare i semi e gran parte della polpa. Lessare in poca acqua leggermente salata 100 grammi di piselli surgelati, poi scolarli e lasciarli raffreddare. Intanto, in una ciotola sbattere con una piccola frusta 75 grammi di formaggio spalmabile (tipo Philadelphia) con 1/2 cucchiaio di erbetta cipollina finemente tritata (oppure con una piccola cipolla di Tropea), aggiungere 1 cucchiaio abbondante di maionese, sale e pepe. Aggiungere anche i piselli ormai freddi, rimestare bene e usare questo composto per farcire i quattro pomodori, coprendoli con la parte superiore (come a creare un coperchio). Guarnire con crescione oppure prezzemolo o barbe di finocchio.

Fonte
http://www.solofornelli.it/category/antipasti/antipasti-semplici

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO